

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

presentata dall'On. GIOVANNI DONZELLI il gg/MM/aaaa

Al Ministro della Salute - Per sapere - premesso che:

In data 23 marzo 2021 il Presidente del Consiglio Mario Draghi, parlando al Senato, ha fatto un richiamo sulle vaccinazioni "alle priorità del piano nazionale". E si è riferito ad anziani trascurati nelle regioni, "in favore di gruppi che vantano priorità probabilmente in base a qualche loro forza contrattuale". Secondo quanto riporta il quotidiano "Domani" del 31 marzo 2021, un esposto ai carabinieri e alla Procura di Firenze sarebbe stato presentato dal professor Stefano Sandri, negli anni ottanta presidente dell'Efim, ente di partecipazioni e finanziamento delle industrie manifatturiere. In particolare, secondo quanto riporta il quotidiano, l'esposto è concentrato sul numero di sanitari vaccinati. Il decreto ministeriale del 2 gennaio scorso indicava infatti fra le "categorie prioritarie" per la vaccinazione gli over 80 e "gli operatori sanitari e sociosanitari". "Si parlava di operatori 'in prima linea', sia pubblici che privati accreditati", si specifica nell'esposto riportato da Domani. Il quotidiano rileva che risultavano "vaccinati, alla data dello scorso 23 marzo, nella categoria professionale dei sanitari e sociosanitari 234.155 unità". "Anche considerando il numero di 234.155 come somministrazioni e calcolando due dosi per ogni sanitario si tratterebbe comunque di circa 117 mila soggetti. Troppi visto che 'secondo i dati Istat 2019, comprensivi del personale dipendente dalle strutture sanitarie 'non profit' (aggiornato al 2017), il numero degli individui della Regione Toscana facenti parte di questo insieme statistico è pari a 72.553 persone'. I sanitari fantasma sarebbero oltre 40 mila", scrive nell'articolo il giornalista Nello Trocchia. Nell'esposto si fa notare anche che alla data del 24 marzo "oltre il 59 per cento dei vaccini sono stati somministrati alle classi di età fino a 59 anni e la classe di età 70-79 anni ha ricevuto il primato negativo dei vaccini con una percentuale del 6,23 per cento contro il 9,60 per cento della classe dei ventenni". "Avendo la Toscana ricevuto 641.800 dosi, 428.000 delle quali Pfizer BioNTech (circa il 67 per cento del totale) in anticipo rispetto alle altre e del tutto compatibili con le indicazioni mediche preferenziali riservate ai più anziani. E' dunque plausibile che a partire dalla fase iniziale della campagna vaccinale, la Regione Toscana abbia vaccinato oltre 160.000 individui soprattutto con il Pfizer persone in buona parte relativamente giovani e che probabilmente non appartenevano alla categoria degli operatori sanitari e sociosanitari". Considerato che l'ordine dei medici di Firenze ha nei giorni scorsi diffuso un comunicato stampa nel quale si afferma che "tutto il personale non sanitario ospedaliero ha ricevuto dosi Pfizer e questo è un fatto discutibile, perché avrebbero potuto avere AstraZeneca al pari di altri coetanei, visto che è un vaccino altrettanto sicuro e affidabile, lasciando quelle dosi agli over 80" e

che lo stesso mondo del volontariato, in particolare le Misericordie della Toscana, ha denunciato nei giorni scorsi la mancanza di vaccinazione per migliaia di operatori del soccorso toscano.

- quante dosi di vaccino Pfizer, Astrazeneca e Moderna sono state consegnate alla Regione Toscana;
- se ritenga in linea con i criteri stabiliti dal governo aver somministrato dosi Pfizer a tutto il personale sanitario toscano;
- se i volontari del soccorso, in particolare che operano su servizi 118 (anche di emergenza), siano da considerare fra gli operatori "sanitari e sociosanitari" inseriti nelle "categorie prioritarie" del decreto ministeriale succitato.

Presentatore

On. GIOVANNI DONZELLI